

IN MEMORIAM

Luciano Pavarotti 30
Il tenorismo quintessenziale
di una voce impregnata di musica
 di Stephen Hastings



COMPOSITORI

Riscoprendo 36
Alessandro Rolla
 di Luigi Inzaghi

GRANDI VOCI

Viaggi nel tempo con Adelina e Joan 42

I master originali della Patti 43
 di Stephen Hastings

La Sutherland tra palco e salotto 45
 di Michael Aspinall

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice recensioni

12 Recite, Recital, Concerti

14 Anticipazioni

16 Letture musicali

18 Attualità

24 Vetrina CD

28 Alta fedeltà per musicofili

48  I dischi 5 stelle del mese

49 Recensioni

95 Etichette e distribuzione

98 Dalla platea

109 Gli arretrati di MUSICA

110 Lo strumento e l'interprete

112 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Cecilia Campa, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Flavio Dasseno, Paolo di Felice, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Iannelli, Luigi Inzaghi, Edoardo Lattes, Andrea Lausi, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risalti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

direzione, amministrazione, abbonamenti:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
Tel. 02 895921

iscrizione al ROC n. 12337
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
 spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di cultura musicale e discografica
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini,**
Lorella Zecchini, Raffaella Zecchini

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com
sito web: http://www.zecchini.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@zecchini.com
sito web: http://www.zecchini.com

Foto: Archivio rivista MUSICA (5, 12c, 14, 19, 20b, 22, 34, 36, 39, 42, 44, 46, 65, 73, 82, 84, 90, 94, 110, 111), Decca (51), Russell Duncan/Opera Rara (70), Simon Fowler 2005/Virgin (54), Cinzia Forte (12a), Gontier/DG (12b), James Heffernan (copertina), Grazia Neri (31), Piccolo Violino Magico - Portogruaro (20a), Ramée (59), Nicholas Ruel (78), Salzburger Festspiele (98), Marco Spada (18), Teatro Pergolesi - Jesi (102), Teatro alla Scala (32), Giovanni Toffano (74)

pre stampa: **Datacompos snc - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Luinostamp srl**
via Dante, 50 - 21010 Brezzo di Bedero (VA)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Quando si manifesta un talento come quello di Luciano Pavarotti – così voglioso di farci condividere la luce e il calore che si sprigionano dalla sua voce – può capitare che il critico ceda alla tentazione meschina di sminuire proprio quelle qualità che più destano meraviglia nell'ascoltatore medio, soprattutto se la carriera si protrae – con successi senza precedenti – per ben quarantacinque anni. Ma ora che questo grande tenore non c'è più, sarebbe inutile negare il miracolo di un timbro che sfidava davvero il trascorrere del tempo e di un interprete che nel corso di quei lunghi decenni ha mantenuto un livello di eccellenza difficilmente superabile.

Per un quarto di secolo circa il tenore ha avuto in Joan Sutherland una partner teatrale e soprattutto discografica di pari dignità artistica. Quella del soprano australiano era un'altra voce di eccezionali qualità timbriche (ben descritte qui in un articolo di Michael Aspinall), guidata però da un gusto musicale più incline a riportarci nelle atmosfere emotive di un passato remoto che non ad avvicinare quel passato a noi. Una sensibilità in grado dunque di esercitare un'influenza beneficamente moderatrice sull'esuberanza di chi, come Pavarotti, ha sempre cercato la via più diretta alla comunicazione col prossimo.

Non mancano le somiglianze tra il tenore modenese e Adelina Patti (nata a Madrid da genitori italiani), il più grande soprano della seconda metà dell'Ottocento: un colore di rara bellezza, una musicalità più istintiva che ponderata, l'immensità della fama e della ricchezza guadagnate. Diversissimi invece i lasciti discografici: appagante e rappresentativo quello del tenorissimo; molto parziale e facilmente frainteso quello della diva. Non so se l'ammirevole iniziativa della EMI Historic Masters di riproporre le migliori incisioni della Patti in una nuova serie di dischi a settantotto giri tratti dalle matrici originali convertirà i melomani di oggi ai profumi e ai sapori di una vocalità d'altri tempi, ma ho la certezza che valga per la Patti ciò che Piero Rattalino scrive a pagina 65 a proposito del grande pianista russo Vladimir Sofronitsky: ossia, che « non siamo più raffinati di prima: al contrario, siamo più rozzi » dei nostri antenati quando si tratta di gustare certe sfumature infinitesimali di colore e di fraseggio. Le incisioni tuttavia stanno lì, in paziente attesa che recuperiamo delle capacità di sentire perdute o emarginate.

Come Pavarotti, la Patti e – in misura minore – la Sutherland, Alessandro Rolla legò il suo nome in modo significativo al Teatro alla Scala. Fu a capo dell'orchestra scaligera per più di un trentennio in un'epoca in cui il primo violino svolgeva molte delle funzioni dell'attuale direttore. Sarebbe azzardato tentare oggi di valutare le sue doti di concertazione (che dovevano essere notevolissime, comunque), ma possiamo intuire qualcosa delle sue qualità esecutive – sulla viola non meno che sul violino – ascoltando l'ampio lascito del Rolla-compositore (un catalogo di circa cinquecento lavori), che ha cominciato in questi ultimi anni ad attirare l'attenzione delle case discografiche e degli interpreti più curiosi. Come osserva qui Luigi Inzaghi, il Quartetto in Fa minore è una delle pagine cameristiche più compiute mai scritte da un compositore italiano, mentre i Concerti per viola potrebbero dare molte soddisfazioni a coloro che vogliono ridare smalto protagonista a questo strumento affascinante.

Stephen Hastings